



SEDE DI TUNISI

**PROGRAMMA DI EMERGENZA IN LIBIA PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI
SANITARI E LA PROTEZIONE DEI GRUPPI VULNERABILI**

AID 11042

Call for Proposals

Libia

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto intermedio - finale.

Tunisi, 13 aprile 2017

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Tunisi dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell’iniziativa di emergenza “Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari e la protezione dei gruppi più vulnerabili” (AID 11042), approvato con Delibera dell’On. Ministro degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 1896 del 27 dicembre 2016.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Flavio Lovisolo, Titolare della Sede AICS di Tunisi.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO	IMPORTO PREVISTO IN €
Progetti dei soggetti non profit	1.500.000,00
Gestione diretta AICS	400.000,00
Costi di gestione	100.000,00
Totale Fondo in loco	2.000.000,00

La Sede di Tunisi dell’AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS (www.agenziacooperazione.gov.it) nella sezione “Opportunità - Bandi non profit” e sul sito della Sede di Tunisi dell’AICS (http://www.ambtunisi.esteri.it/ambasciata_tunisi/fr/i_rapporti_bilaterali/cooperazione_allo_sviluppo).

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia	pag. 4
1.1. Origini dell'intervento	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia	pag. 4
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals (AID 11042)</i>	pag. 6
2.1. Contesto nazionale	pag. 6
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 6
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 7
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni	pag. 8
3.1 Settore sanitario	pag. 8
3.2 Settore protezione	pag. 9
4. Descrizione dell'intervento e modalità di realizzazione	pag. 10
5. Requisiti di partecipazione	pag. 13
5.1 Requisiti soggetti non profit	pag. 13
5.2 Requisiti proposte progettuali	pag. 14
6. Tutela della privacy	pag. 15
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 15
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 17
9. Procedura di finanziamento	pag. 20
10. Risoluzione delle controversie	pag. 22
11. Disposizioni finali	pag. 22

Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN LIBIA

1.1 Origini dell'intervento

A sei anni dagli eventi che hanno determinato la “rivoluzione” libica, il paese si dibatte ancora in una crisi politica che ha determinato una drammatica situazione umanitaria; il conflitto ha causato danni consistenti alle infrastrutture, ha drasticamente ridotto i servizi di base e ha ridimensionato il reddito della popolazione, rendendo soprattutto ancora più vulnerabili le fasce più povere.

Secondo quanto riportato dallo **Humanitarian Needs Overview 2017** delle Nazioni Unite l'accesso ai beni e servizi essenziali (cibo, ripari, acqua potabile e fognature/strutture igienico-sanitarie, medicine e cure mediche) è la principale esigenza dei gruppi più vulnerabili. In questa situazione, è molto alto il numero di persone che non dispone di mezzi sufficienti alla sopravvivenza ed è a rischio di sfruttamento.

Ad oggi, si contano circa 1.3 milioni di individui che hanno bisogno di assistenza umanitaria. Di questi, 241.000 sono sfollati interni, 356.000 rientrati nei luoghi d'origine, 100.600 rifugiati, 195.000 migranti, 437.000 residenti nei luoghi d'origine. Del milione e trecentomila persone bisognose di aiuto, 439.000 sono bambini (hanno meno di 18 anni) e quasi la metà (579.000) sono donne¹.

I rifugiati e i migranti sono ad alto rischio, molti sono sottoposti ad abusi fisici e mentali, lavoro forzato e non retribuito, sfruttamento economico, arresti arbitrari e detenzione. Nonostante i rischi e come risultato dei controlli ridotti alle frontiere, vi è una crescente migrazione illegale. I trafficanti, traendo vantaggio dai disordini civili, caricano i rifugiati in imbarcazioni sovraffollate, in rotta verso l'Europa. Secondo i dati IOM, i morti nel mare Mediterraneo nel 2016 sono stati 5.085.²

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia

Il bando in oggetto è stato formulato coerentemente con il Documento di Programmazione Triennale della Cooperazione Italiana (2015-2017) che prevede la fornitura di assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Quanto alla ripartizione geografica, il documento di programmazione indica come prioritari i Paesi della Regione Mediterranea.

Secondo la Raccomandazione OCSE del gennaio 2000 l'esclusione della Libia dal novero dei Paesi beneficiari di aiuto pubblico allo sviluppo in ragione del suo reddito pro-capite medio per abitante, l'Italia, nel recepirla, aveva, tuttavia, previsto alcune eccezioni per i settori della formazione, dello

¹ I dati presentati sono stati estrapolati dalle seguenti fonti: *Humanitarian Needs Overview 2017* (novembre 2016); *Humanitarian Response Plan 2017* (novembre 2016); *Humanitarian Bulletin-OCHA* (dicembre 2016); http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2017_libya_humanitarian_needs_overview_november_2016.pdf

² <https://missingmigrants.iom.int/mediterranean>

sviluppo agricolo, della sanità, dello sminamento umanitario e dell'intervento umanitario di emergenza. Ciò ha permesso alla Cooperazione italiana di essere sempre presente nel Paese e di poter rispondere ove possibile a delle richieste di intervento umanitario a seguito dei noti eventi bellici del 2011 e ancora di più a causa del precipitare della situazione nel 2014. Si è quindi deciso di intervenire lungo due principali direttive: interventi di emergenza /aiuti umanitari e interventi per la stabilizzazione, riabilitazione e ricostruzione, utilizzando il canale bilaterale e multilaterale.

Sul canale dell'emergenza, dall'inizio del 2016 la Cooperazione italiana, oltre al Programma bilaterale oggetto della presente *Call for Proposals*, ha contribuito all'azione di varie organizzazioni internazionali impegnate in ambito umanitario per un valore complessivo di circa 3.5 milioni di euro.

Questi finanziamenti hanno permesso di sostenere le attività di prima emergenza realizzate da alcuni organismi internazionali presenti nel paese, quali ICRC (500.000 euro), UNHCR (450.000 euro), IOM (450.000 euro), WFP (1 milione di euro). A queste iniziative si sono aggiunte sette spedizioni di kit sanitari in gestione diretta a favore di numerose strutture sanitarie, incluso l'Ospedale civile di Meetiga, l'Ospedale di Bengasi, l'Ospedale di Marzouq e recentemente (fine febbraio 2017) l'Ospedale di Misurata, realizzate attraverso la collaborazione con la Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi ed il Ministero della Difesa italiano.

Al momento attuale, sono in fase di avvio altri due programmi di emergenza approvati nel 2016. Il primo, la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite UNMAS (*United Nations Mine Action Service*), verterà su un progetto di bonifica di ordigni inesplosi e di educazione al rischio grazie a un dono pari a 500.000,00 euro. Il secondo, prevede un contributo pari a 1 milione di euro a sostegno delle attività di ICRC nel paese nel corso del 2017.

Per quanto riguarda i programmi per la ricostruzione, la Cooperazione italiana sostiene due iniziative, attraverso due contributi a UNDP, per un importo complessivo di 3 milioni di euro. La *Stabilization Facility for Libya* (SFL) di UNDP è stata concepita al fine di rispondere alle esigenze immediate di stabilizzazione della Libia, proponendo un agile strumento finanziario/operativo di immediato/medio termine, anche inteso a rafforzare la legittimità del Governo di Accordo Nazionale (GNA) libico.

La seconda iniziativa, *Support to Transitional Justice and Reconciliation at the National and Local Levels*, vede la partecipazione italiana con un finanziamento pari a 1 milione per la realizzazione di un "Centro di Cura per Famiglie" da attuare in collaborazione con UNDP-Libia, quale strumento di riconciliazione e dialogo delle comunità Misurata/Tawerga, per fornire sostegno psicologico alla famiglie coinvolte nel conflitto scaturito dagli eventi della rivoluzione del 2011 ed erogare attività formative.

L'importo complessivo stanziato nel 2016 in risposta alla crisi libica dalla Cooperazione Italiana sui canali emergenza e ricostruzione ammonta a **circa 10 milioni di euro**.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 11042)

2.1. Contesto nazionale

A fine 2016 è stato presentato da parte dello *Humanitarian Country Team* delle Nazioni Unite lo ***Humanitarian Needs Overview (HNO) 2017***, con l'intento di fornire una comprensione globale della crisi, dei bisogni umanitari più urgenti e del numero stimato di persone bisognose di assistenza. L'HNO rappresenta quindi una base di conoscenze volte ad aiutare ed a sviluppare un piano strategico mirante a rispondere ai bisogni immediati della popolazione libica.

Lo *Humanitarian Country Team* per il 2017, ha lanciato un appello ai donatori richiedendo contributi pari a circa 151 milioni di dollari al fine di coprire il fabbisogno di oltre 940.000 persone tra le più vulnerabili identificate dallo ***Humanitarian Response Plan (HRP) 2017*** per la Libia, presentato a dicembre 2016 per il secondo anno consecutivo.

Sulla base di un'analisi approfondita di tutte le informazioni disponibili raccolte da chi opera in Libia, l'HRP guarda alle priorità su cui dovrebbero concentrarsi nel 2017 la comunità internazionale e i partner nazionali impegnati in interventi umanitari.

Nel dettaglio, le tre principali priorità strategiche comprendono:

- i) il potenziamento dell'accesso ai servizi sanitari e alle medicine;
- ii) la protezione delle fasce più vulnerabili della popolazione libica, dei migranti e dei richiedenti asilo;
- iii) il miglioramento dell'accesso ai servizi multi settoriali di base.

E' stato ampiamente riconosciuto che la risposta umanitaria non debba rappresentare un sostituto alla responsabilità del governo di proteggere la propria popolazione, ma piuttosto una risorsa ulteriore in grado di supportare un governo in difficoltà nel fornire assistenza volta a salvare le vite delle persone più vulnerabili facendo fronte ai loro bisogni più urgenti. Nello specifico con questo Programma si intende contribuire al raggiungimento di due degli obiettivi strategici stabiliti nel HRP, ovvero migliorare la salute e proteggere le persone più vulnerabili.

2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

Il presente bando si inserisce nel quadro di azioni avviate dalla Cooperazione Italiana sul canale bilaterale con i programmi di emergenza in favore del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vittime della crisi libica, nonché sul canale multilaterale, in particolar modo con:

- a) il programma di assistenza sanitaria di ICRC per l'anno 2016;
- b) l'intervento di UNHCR volto ad assicurare l'accesso ai servizi di base per i rifugiati, migranti e sfollati interni nell'area di Tripoli;
- c) l'intervento IOM per sostenere le attività di distribuzione di beni di prima necessità e *kit* igienici a favore degli sfollati interni.

Il coordinamento della presente iniziativa, predisposta in accordo con il Documento di

Programmazione Triennale della Cooperazione Italiana (2015-2017) e coerente con le strategie definite nello *Humanitarian Response Plan 2017* (HRP) delle Nazioni Unite, sarà assicurato dalla sede regionale AICS basata a Tunisi, che parteciperà attivamente ai momenti di coordinamento del sistema delle Nazioni Unite (in particolare UNDP, UNICEF, WHO, IOM, WFP, UNFPA, FAO e UNSMIL) e dell'Unione Europea con gli altri Stati Membri donatori.

L'AICS, avvalendosi della collaborazione delle Organizzazioni della Società Civile ed degli altri soggetti senza finalità di lucro (OSC) a tale iniziativa, sosterrà la loro partecipazione ai gruppi di coordinamento settoriali esistenti tra le organizzazioni internazionali che operano in Libia. Inoltre l'Agenzia rafforzerà e faciliterà il coordinamento ed i rapporti con le Autorità locali, fornendo loro, tra l'altro, l'assistenza tecnica ritenuta necessaria. L'AICS inoltre provvederà al monitoraggio delle attività realizzate dal programma in oggetto.

Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi ai meccanismi identificati negli ambiti di coordinamento sopracitato e adottare le indicazioni e le buone prassi fornite dalle autorità nazionali competenti e condivise dalla comunità internazionale che opera nel paese.

La sede AICS di Tunisi assicurerà l'integrazione del Programma e dei specifici progetti finanziati attraverso il presente bando con le altre iniziative bilaterali e multilaterali finanziate dall'AICS ed in corso di realizzazione sia in Libia che in Tunisia oltre a sostenere la coerenza dello stesso Programma con le azioni realizzate dagli altri partner della comunità internazionale.

I soggetti proponenti dovranno tuttavia assicurare il coordinamento a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte (dipartimenti regionali dei Ministeri, strutture sanitarie, Municipalità, etc.), sia con gli altri attori impegnati nel settore sanitario e nella protezione, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici istituiti sia a livello nazionale che locale, in modo da condividere strategie di intervento, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, etc.

Sarà pertanto verificata all'interno della proposta progettuale la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i *partner* locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Il protrarsi della crisi e lo stallo politico hanno aumentato i rischi relativi alla sicurezza interna. Continuano gli scontri in varie e diffuse parti del paese (specialmente in Tripolitania, nell'area intorno a Sirte, Derna e Sabratha), la minaccia terroristica e di conflitti locali rimane elevata, così come i rischi di rapimento. Nello scorso anno sono stati numerosissimi i sequestri di cittadini stranieri.

A causa dell'elevata criminalità, risulta molto pericoloso spostarsi in tutto il tratto stradale costiero dell'intero Paese (specialmente tra Misurata e Tripoli, nella zona di Sirte, ma anche a sud nella zona di Sabha).

Al momento della pubblicazione del bando, vista l'attuale situazione e le difficili condizioni di sicurezza, non è previsto il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento. Le proposte dovranno prevedere la realizzazione delle attività in loco esclusivamente attraverso il personale locale impiegato dalle OSC.

L'intervento anche di personale locale, in alcune aree geografiche, sarà strettamente legato alla possibilità di potervi accedere con un livello adeguato di sicurezza, condizione che i soggetti non profit richiedenti dovranno circostanziare. In fase istruttoria, si terrà quindi conto delle condizioni di sicurezza presenti nelle aree di intervento proposte e sarà verificata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con relativa strategia di mitigazione dei rischi.

Qualora, le condizioni di sicurezza dovessero mutare nella fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento sarà di volta in volta valutato, d'intesa con AICS Tunisi e secondo le indicazioni ricevute dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il bando intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti per i settori *salute e protezione* nell'HRP 2017. L'accesso ai servizi sanitari di base ed ai farmaci salvavita rimane infatti la principale sfida umanitaria, assieme alla protezione delle fasce più vulnerabili della popolazione libica e delle comunità dei *Mixed Migrants*³, dato che l'instabilità politica ha lasciato un *vacuum* nella gestione della *cosa pubblica*, provocando il collasso della pubblica amministrazione e della fornitura di servizi essenziali.

3.1. Settore sanitario

Sulla base dell'HRP e delle analisi condotte nel 2016 si è potuto rilevare che circa la metà degli ospedali libici risulta essere solo parzialmente funzionante o totalmente non funzionante (HRP 2017). La pessima funzionalità è dovuta principalmente ai seguenti problemi:

- scarsità di medicine salvavita, strumenti medicali, apparecchiature e scorte;
- la scarsità di personale, soprattutto quello altamente qualificato e quello paramedico, adeguatamente formato su tematiche specialistiche (supporto psicosociale/psichiatrico, ginecologico ed ostetrico per esempio), anche a causa dei bassi salari garantiti nelle strutture sanitarie pubbliche;

³ La definizione di "flussi migratori misti" risulta abbastanza recente e con differenti accezioni a seconda dell'ente. Una delle più quotate è quella data da IOM che li definisce come *Complex population movements including refugees, asylum seekers, economic migrants and other migrants, unaccompanied minors, environmental migrants, smuggled persons, victims of trafficking and stranded migrants, among others, may also form part of a mixed flow* <http://www.mixedmigrationhub.org/member-agencies/what-mixed-migration-is/>

Queste carenze risultano molto più accentuate a livello sanitario primario, ripercuotendosi sul livello secondario e terziario (ospedaliero), che risulta congestionato dalla presenza di pazienti con malattie comuni che potrebbero essere diagnosticate e curate a livello primario.

In aggiunta a questa situazione, un'altra sfida è rappresentata dalla carenza dei servizi sanitari di base, per la popolazione migrante e rifugiata nei centri di detenzioni o nelle comunità ospitanti.

In tutte le aree colpite dal conflitto, specialmente nei grandi centri urbani, le seguenti categorie hanno un accesso ai servizi sanitari molto limitato:

- bambini;
- donne (in stato interessante, madri in fase di allattamento e quelle in fase riproduttiva), gli anziani;
- persone con disabilità (fisica e/o mentale);
- feriti e vittime di ordigni bellici (mine, *Explosive Remnants of War* - ERW e *Unexploded Ordnance* - UXO).

I principali bisogni identificati sono:

- a) accesso alle medicine essenziali;
- b) staff professionale e specializzato e disponibile;
- c) solido programma di controllo delle malattie, soprattutto quelle trasmissibili come HIV/AIDS, poliomielite, morbillo;
- d) macchinari di *back-up* atti a garantire l'erogazione di energia elettrica nel corso di operazioni chirurgiche.

Rispondere a questi bisogni e tutelare il diritto alla cura, in un contesto di emergenza complesso e protratto come quello libico è essenziale, non solo in quanto diritto fondamentale dell'individuo e presupposto essenziale per la protezione e lo sviluppo sociale, ma anche per supportare la riduzione della povertà, la stabilizzazione sociale, la ripresa economica e, in sostanza, il miglioramento della qualità della vita dell'individuo e delle comunità.

3.2 Settore protezione

Il settore Protezione è stato identificato come seconda priorità strategica dallo *Humanitarian Response Plan* (HRP), a causa del conflitto armato e del deterioramento delle condizioni di sicurezza in tutto il paese. Il livello di vulnerabilità e di insicurezza delle popolazioni colpite dalla crisi, a seguito del conflitto, è aumentato ed ha determinato molti sfollati interni. Circa 241.000 persone si sono spostate dalle loro case alla ricerca di ripari sicuri, la maggior parte nei centri urbani principali.⁴

La situazione rispetto alla violazione dei diritti di donne e bambini, violenze di genere è diventata allarmante, così come il numero di vittime e feriti civili causati da mine o ordigni inesplosi.

⁴https://www.humanitarianresponse.info/system/files/documents/files/2017_libya_humanitarian_needs_overview_november_2016_1.pdf;

Le condizioni di sicurezza variano da regione a regione e tra le aree urbane e rurali. In molte parti del Paese tali condizioni sono sufficienti a permettere attività di riabilitazione e ricostruzione mentre in altre sono ancora difficili e condizionano fortemente una iniziale ripresa delle vita economica e sociale. Le continue attività militari in Sirte e Ajdabiya, per esempio, stanno provocando ulteriori spostamenti, forti disagi e traumi psicologici considerevoli alla popolazione civile.

In queste circostanze, alcuni dei bisogni prioritari per dare maggiore protezione alla popolazione risultano essere:

- a) l'accesso ai servizi di base, in particolar modo a supporti psico-sociali;
- b) l'identificazione di persone con disabilità fisiche, mentali e di un valido meccanismo di assistenza e *referral* verso i centri che offrono servizi multi-settoriali;
- c) l'assistenza a persone soggette a violenze di genere o sessuali.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'obiettivo generale del presente bando è quello di migliorare le condizioni di vita della popolazione più vulnerabile attraverso un migliore accesso ai servizi di base, tra cui, in particolare quelli sanitari e di protezione della popolazione colpita dalla crisi. **L'obiettivo specifico** è dunque di contribuire a rafforzare la capacità di resilienza e a migliorare le condizioni di salute delle fasce più vulnerabili tra la popolazione locale ospitante e rifugiata in Libia, attraverso un migliore e più facile accesso, a strutture sanitarie primarie e a servizi di protezione.

A tale riguardo, le proposte progettuali dovranno prevedere interventi in ambito esclusivamente sanitario (A) o in ambito integrato tra sanità ed attività di protezione (A+B), finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo sopra enunciato:

A) Interventi in ambito esclusivamente sanitario:

- **Rafforzare la capacità di cura e di intervento dei centri di salute primari nelle aree libiche più colpite dal conflitto.** All'interno di tale indirizzo di intervento si elencano di seguito alcune possibili azioni volte a rafforzare le capacità di gestione e conduzione di un centro sanitario primario migliorando la qualità del servizio offerto:

- a) riabilitazione delle strutture;
- b) fornitura di medicine e materiale igienico-sanitario;
- c) organizzazione e gestione dei servizi di pronto soccorso;
- d) realizzazione di campagne di sensibilizzazione ed educazione alla salute e di igiene pubblica;
- e) formazione e aggiornamento del personale medico, paramedico, tecnico, da realizzare in Libia o in Tunisia.

Le attività dovranno essere correlate e coordinate con le autorità locali libiche e tenere strettamente conto delle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, in modo tale da

acquistare farmaci e materiale adeguato e conforme ai protocolli utilizzati in Libia e da essere di riferimento ed eventualmente di supporto alle campagne di vaccinazione e ai programmi di prevenzione contro la diffusione di malattie gravi, come la poliomielite, il morbillo e l'HIV/Aids.

B) Attività di protezione:

- **Aumentare il livello di protezione dei gruppi più vulnerabili.** All'interno di tale indirizzo di intervento si elencano di seguito alcune possibili azioni:
 - a) assistenza, supporto e riabilitazione psico-sociale di individui soggetti a stress post-traumatico, con attenzione speciale alle bambine e bambini soggetti a maltrattamento fisico e psicologico;
 - b) *empowerment* e inclusione sociale delle persone con disturbi mentali, dando loro assistenza attraverso una più facile e migliore accessibilità a servizi e strutture per le disabilità motorie, sensoriali e psichiche;
 - c) messa in atto di meccanismi di identificazione e assistenza alle vittime di violenza di genere e sessuale e la creazione di solidi meccanismi di gestione dell'informazione su tali atti. Supporto a programmi inerenti la salute riproduttiva e sessuale, inclusa la pianificazione familiare;
 - d) sostegno per facilitare i ritorni sicuri per gli sfollati.

Al fine di realizzare le attività sopra descritte le OSC proponenti dovranno dimostrare di avere capacità operativa in Libia, attraverso partenariati con organizzazioni della società civile e rapporti con le autorità locali. Le proposte delle OSC dovranno essere in grado di rispondere ai bisogni umanitari immediati, tuttavia, il protrarsi della crisi richiede l'identificazione di attività che siano anche propedeutiche a futuri interventi di riabilitazione e ricostruzione di servizi sanitari e di assistenza e protezione. Ciò tenendo conto delle indicazioni delle autorità locali, delle complesse dinamiche e della presenza di una varietà di *stakeholder* nelle zone di intervento.

Quanto alle **aree geografiche di intervento**, coerentemente con le priorità definite dall'HRP, e tenuto conto delle considerazioni legate alla sicurezza, le proposte progettuali dovranno coinvolgere le aree che presentano indici di vulnerabilità più elevati e laddove esistano strutture sanitarie esistenti che tuttavia necessitano di essere rafforzate. Saranno a questo proposito privilegiate nella selezione le proposte che prevedono interventi nelle aree della fascia costiera della Tripolitania e nella regione del Fezzan. Per le zone che non sono coperte da centri di assistenza sanitaria primaria funzionanti si potrà provvedere a riabilitare le loro funzioni di base, attraverso l'intervento proposto. La creazione di nuovi centri dovrà essere concordata con le autorità locali tenendo in particolare considerazione la loro sostenibilità ed essere quindi giustificata dalle gravi condizioni umanitarie che colpiscono la popolazione di quella zona.

I beneficiari diretti saranno:

- a) i pazienti e le persone con disabilità identificati tra le fasce più vulnerabili delle comunità ospitanti, inclusi sfollati, rifugiati e persone migranti;

b) il personale sanitario, tecnico ed amministrativo degli ambulatori e dei centri di salute primaria che saranno formati ed aggiornati ed avranno medicine e strumenti adeguati e necessari alla ripresa delle attività sanitarie e di assistenza.

I **beneficiari indiretti** saranno tutti i residenti delle aree coperte dai centri di salute primaria e i membri delle comunità che ospitano un alto numero di sfollati interni e che beneficeranno del miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie. Particolare attenzione sarà dedicata alla disaggregazione dei dati sui beneficiari (sesso, età, disabilità) e alla selezione dei beneficiari, che sarà basata su parametri di vulnerabilità e terrà conto, a seconda delle aree di intervento, di ulteriori criteri da sviluppare insieme alle controparti. Inoltre, le organizzazioni della società civile locale, se in possesso dei requisiti previsti dal successivo par. 5.1, potranno partecipare alla presente *Call for Proposals* ai sensi della delibera 80/2016 del Comitato Congiunto - come modificata dalla delibera 8/2017 - oppure, tramite gli accordi di partenariato stipulati con le OSC partecipanti al bando, potranno migliorare le proprie competenze tecniche e di gestione.

All'interno di tali categorie di beneficiari, sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di rispondere ai bisogni specifici di gruppi particolarmente vulnerabili, elencati al paragrafo precedente tenendo in considerazione le seguenti **tematiche trasversali**:

Tematiche di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* delle donne (2010), in particolare quelle relative all'Emergenza⁵;

Disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le tematiche legate alla disabilità fisica e a problematiche psico-sociali, in un'ottica tendente il più possibile all'inclusione sociale. A tal fine, si rimanda al *Vademecum* per aiuti umanitari e disabilità (2015)⁶. In caso si prevedessero lavori di riabilitazione infrastrutturale, si rimanda alle Linee guida sugli *standard* di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS (2015)⁷.

⁵ Le Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment delle Donne sono consultabili al seguente indirizzo web: http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/PubblicazioniTrattati/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf. Si rimanda in particolare al paragrafo 8.

⁶ Cfr. http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/PDGCS/Documentazione/Vademecum_Definitivo_23.11.2015.pdf

⁷ Cfr. http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/linee_guida_accessibilit_approvate_dal_CD.pdf

Il Programma, realizzato in modalità di gestione diretta dalla sede regionale AICS di Tunisi con il concorso di OSC, comprende due settori, in cui saranno realizzate le attività:

Settori	Importo Euro
SANITARIO e PROTEZIONE	1.500.000,00
Totale da affidare a soggetti non profit	1.500.000,00

Il **monitoraggio** delle attività di Programma, sarà garantito in maniera regolare dalla sede AICS di Tunisi tramite riunioni con il personale dei soggetti non profit coinvolti nella realizzazione dei progetti; missioni regolari, ove possibile, di monitoraggio/valutazione nelle aree di intervento e attività di monitoraggio in remoto; revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti *non profit* coinvolti.

I beni acquisiti nell'ambito dei progetti dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit di beni, la loro proprietà di tali beni dovrà essere trasferita ai partner/controparti locali a fine progetto.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE⁸

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini

⁸ E' possibile presentare progetti congiunti in ATS con altri soggetti non profit che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*.

della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;

- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Comprovata esperienza in ambito sanitario o in ambito sanitario e di protezione delle persone;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Capacità di operare nel territorio di intervento.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 10 (dieci) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - Euro **325.000,00** (*trecento venticinquemila/00* Euro) in caso di progetto singolo;
 - Euro **750.000,00** (*settecento cinquantamila/00*) in caso di progetto congiunto presentato da un'**Associazione Temporanea di Scopo (ATS)**;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente.
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;

Le proposte progettuali possono riguardare interventi in ambito esclusivamente sanitario o in ambito integrato sanitario e di protezione.

Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente - da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS).

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto (Allegato A1);
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2);
- Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel;
- *In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco*: Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
- TdR (Termini di Riferimento) per il personale di gestione del progetto⁹;

⁹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
- Documentazione relativa a precedenti progetti in ambito sanitario o in ambito sanitario e di protezione delle persone;
- Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento:

<p>Se il soggetto proponente è già operante in loco deve produrre:</p> <p>1) <i>documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti;</i></p> <p>2) <i>documentazione di progetti realizzati o in via di realizzazione in loco. Nel caso la realizzazione sia in partnership con un partner registrato e operante in loco (soggetto non profit libico, italiano, internazionale), Organizzazioni Internazionali o Istituzioni locali (es. Autorità centrali e locali, Università, Fondazioni, Organizzazioni governative, ospedali), si dovrà fornire anche il relativo MoU, accordo di partenariato o accordo generale di collaborazione.</i></p>	<p>Se il soggetto proponente non è già operante in loco deve produrre:</p> <p>1) <i>documentazione che attesti l'avvio delle procedure della registrazione presso le autorità competenti;</i></p>
	<p>E, relativamente a qualsiasi partner registrato e operante in loco (soggetto non profit libico, italiano, o internazionale) con cui tale soggetto proponente intenda implementare un progetto congiunto o un accordo di collaborazione generale:</p> <p>2) <i>documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti;</i></p> <p>3) <i>documentazione di progetti realizzati o in via di realizzazione in loco. Nel caso la realizzazione sia in partnership con un partner registrato e operante in loco (soggetto non profit libico, italiano, internazionale), Organizzazioni Internazionali o Istituzioni locali (es. Autorità centrali e locali, Università, Fondazioni, Organizzazioni governative, ospedali), si dovrà fornire anche il relativo MoU, accordo di partenariato o accordo generale di collaborazione.</i></p>

- Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco: documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Accordo con eventuali *partner* locali;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- In caso di progetto congiunto: Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS di Tunisi, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF (salvo l'Allegato A4 da presentare sia in formato PDF che in formato Excel) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Tunisi **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 24:00 (ora tunisina, GMT +1) del 04.06.2017** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente_IniziativaEmergenza_AID_11042" al seguente indirizzo:

tunisi@pec.agenziacooperazione.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: coop3.tunisi@esteri.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento deve essere inviata unicamente per iscritto al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: coop3.tunisi@esteri.it. **Le richieste di chiarimento dovranno essere inviate entro e non le ore 24:00 -ora tunisina, GMT +1- del 21.05.2017.**

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (www.agenziacooperazione.gov.it).

Entro 1 (un) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata in loco un'apposita Commissione di valutazione, che è presieduta e composta da rappresentanti della Sede dell'AICS di Tunisi e dagli eventuali esperti inviati in missione.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate dalla Commissione, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di 70/100) entro 15 (quindici) giorni lavorativi dalla data del decreto di nomina.

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro 1 (un) giorno lavorativo dalla decisione della Commissione.

La Commissione può formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite entro 7 (sette) giorni lavorativi dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse. La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro 1 (un) giorno lavorativo dall'approvazione delle proposte definitive.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali. La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente - da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione o l'erronea compilazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7. L'eventuale presentazione di tale documentazione in lingue diverse dall'italiano sarà considerata motivo di esclusione, fatta eccezione per:
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
 - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
 - c) l'accordo con eventuali *partner*;
 - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;

- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata al paragrafo 7 della *Call for Proposals*.

La documentazione sopra elencata sarà considerata ammissibile se presentata in inglese.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo ai seguenti elementi, assegnando loro un maggior peso nell'ambito dei relativi parametri di valutazione (Allegato A3)

- Alla pregressa esperienza dell'organismo nel settore di intervento (cfr. Allegato 3 – quesito 1.2);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%¹⁰ (cfr. Allegato 3 - quesito 5.4);
- Alle le proposte che prevedono una strategia d'intervento nelle aree della fascia costiera della Tripolitania e nella regione del Fezzan (cfr. Allegato 3 - quesito 2.1.1.)
- Alla capacità dell'OSC di definire un'analisi dei bisogni sufficientemente esaustiva, realistica e supportata da indicatori di contesto adeguati, nonché alla sua capacità di identificare chiaramente i beneficiari e gli stakeholder coinvolti (cfr. Allegato 3 - quesiti 2.2.2 e 2.2.3)
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (cfr. Allegato 3 - quesito 3.8);
- Alla capacità della OSC di presentare una attenta e pertinente analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con una strategia di mitigazione di tali rischi (cfr. Allegato 3 - quesito 3.6);
- Alla capacità della OSC di presentare una strategia di intervento integrata mediante la creazione di ATS con altri soggetti *non profit* che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals* (cfr. Allegato 3 - quesito 3.10).

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e

¹⁰ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario e andranno chiarite sufficientemente all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di 7 (sette) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS di Tunisi procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro 61 (sessantuno) giorni lavorativi dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (www.agenziacooperazione.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit" e sul sito della Sede dell'AICS Tunisi. L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Tunisi attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia dell'anticipo.

Alla Sede AICS di Tunisi andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;

- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- Lettera di approvazione e gradimento da parte delle Autorità locali di riferimento delle attività progettuali proposte.

III. Stipula del Disciplinare d’incarico

Il Disciplinare d’incarico è l’accordo tra la Sede AICS di Tunisi ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell’iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l’inizio formale delle attività e, di conseguenza, l’eleggibilità delle spese e la durata dell’intervento.

L’anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di pari importo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d’incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell’elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell’elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell’allegato A10 “Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario”.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "CONDIZIONI E MODALITÀ PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO A SOGGETTI NON PROFIT (art. 19 del D.M. 113/2015 "Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo") approvate dal Comitato Congiunto con delibera 80/2016, come modificata dalla delibera 8/2017, e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Tunisi si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.